



LA FESTA
 La Università Politecnica ha riunito gli studenti di ieri e di oggi in occasione dei 30 anni del progetto Erasmus



Generazioni Erasmus

«Ecco le nostre storie»

Politecnica, gli studenti di ieri e di oggi a confronto

GENERAZIONI di studenti a confronto, uniti da un'esperienza che accumuna molti ragazzi durante gli anni dell'università: il programma Erasmus. Fondato nel 1987, quest'anno festeggia il trentennale e anche la Politecnica ha voluto celebrare l'anniversario, prima invitando presso la facoltà di Economia alcuni ex studenti a raccontare la propria esperienza, poi offrendo a quelli stranieri che hanno scelto il capoluogo un tour in nave lungo la costa. All'appuntamento, dal titolo «30 years of Erasmus stories», hanno partecipato il rettore Sauro Longhi e il sindaco Valeria Mancinelli, mentre tra le ex matricole partite nel lontano 1989 c'erano Laura Stopponi, oggi manager Unicredit, Stefano Cecchini, manager di Thermowatt, Monica De Angelis, docente Univpm, Francesco Stefanelli oggi direttore estero per Ariston, insieme a Francesco Trasatti, partito nel 2003 e oggi vicesindaco di Fermo e Alessandro Di Nardo partito nel 2000 e oggi manager di Electrolux.

«**PRIMA DI PARTIRE** è normale avere dubbi e paure - ha detto Cecchini di fronte agli studenti presenti in aula che hanno aderito al programma- trent'anni fa quell'esperienza è stata decisiva per il mio futuro e spero sia lo stesso per voi. Siamo qui per aiutarvi e darvi preziosi consigli». «Noi siamo stati i pionieri di questo nuovo modo di studiare, viaggiare e rela-

zionarsi con culture differenti - ha sottolineato De Angelis- prima di intraprendere questa avventura non sapevo ancora quale fosse la mia strada, sono tornata dalla Spagna con le idee molto più chiare. Mentre ero lì ci fu la caduta del muro di Berlino, evento che festeggiammo tutti insieme, noi studenti provenienti da tanti paesi d'Europa». Il programma Erasmus infatti dà

la possibilità a uno studente universitario di effettuare un periodo di studio legalmente riconosciuto presso un'altra università straniera oppure un tirocinio formativo presso un'azienda, per un periodo da 3 a 12 mesi. Il nome del programma deriva dall'umanista e teologo olandese Erasmo da Rotterdam che viaggiò diversi anni in tutta Europa per comprenderne le differenti culture.

COME HA ILLUSTRATO il rettore Longhi, Erasmus ha coinvolto in questi primi 30 anni quasi 4 milioni di studenti di cui il 10% italiani. Ogni anno sono oltre 20mila i giovani in partenza dal nostro paese, in prevalenza ragazze, con un'età media di 23 anni. Significativo il dato secondo cui il 40% degli ex Erasmus si trasferiscono all'estero per lavoro subito dopo la laurea. Il programma oltre a offrire l'occasione per vivere all'estero in maniera indipendente è diventato anche un fenomeno culturale, anche al centro di un film di successo come «L'appartamento spagnolo». Proprio la Spagna è il paese più accogliente in assoluto con l'università di Granada che ospita il maggior numero di universitari provenienti da altri paesi. Gli italiani scelgono più di frequente Spagna, Francia, Germania, Regno Unito e Portogallo mentre gli stranieri che optano per il nostro paese arrivano soprattutto da Spagna, Francia, Germania, Turchia e Polonia.